

TEATRO Ha debuttato all'India di Roma lo spettacolo di Mario Martone con le prove maiuscole di Finocchiaro e De Francesco

“Il filo di mezzogiorno”, intenso e misterioso

DI **MIMMO SICA**

ROMA. Ha debuttato giovedì al Teatro India a Roma, in prima nazionale, “Il filo di mezzogiorno” con la regia di Mario Martone, prodotto dal Teatro Nazionale di Napoli e allestito lo scorso aprile al Teatro Mercadante dove non è potuto andare in scena a causa delle restrizioni anti-covid. Vi debutterà a settembre per l'apertura della prossima Stagione del Teatro. Il lavoro, visto in anteprima stampa, è l'adattamento dell'omonimo libro autobiografico di Goliarda Sapienza, scrittrice siciliana nata negli anni Venti a Catania. È stata una donna decisamente fuori dagli schemi perché tra l'altro, come dichiarò in un'intervista rilasciata a Enzi Biagi, volle fare l'esperienza di “carcerata” per vivere da dietro le sbarre lo status di detenuta. Tentò il suicidio per tre volte, fu ricoverata nel reparto psichiatrico del Policlinico di Roma e sottoposta a sedute di elettroshock. Lasciata dal fidanzato, il regista Citto Maselli, la tenne in cura Ignazio Majore, psicanalista noto nella Roma bene, che finì con l'innamorarsene ma poi decise di abbandonarla privilegiando la sua professione.

“L'ANALISI SELVAGGIA E BRUTALE, l'autobiografia delle contraddizioni”, come ella stessa definì il suo libro, è stata adattata per la messa in scena teatrale da Ippolita de Majo la quale nelle sue note dichiara “di essere rimasta colpissima” dalla lettura dell'opera letteraria “del tutto atipica, unica nel genere cui pure appartiene che è quello del romanzo autobiografico. Quasi tutto accade nel presente continuo del mondo interno di Goliarda, secondo un modo di raccontare e un uso della dimensione temporale che



assomiglia a quello del cinema”. La de Majo informa che l'idea di provare a portare in teatro il romanzo è nata parlando con Donatella Finocchiaro con la quale condivide la grande ammirazione per la scrittrice per troppo tempo rimasta “ai margini della storia letteraria italiana del Novecento”.

L'ADATTAMENTO PREVEDE CHE L'AZIONE si svolge in due diverse zone del palcoscenico che rappresentano anche le due “aree” del mondo interiore di Goliarda. “La prima - dice la de Majo - è uno spazio vuoto, buio, onirico, una zona appartata e solitaria, sprofondata nei meandri dell'inconscio. La seconda “è il luogo della realtà, della relazione, è la sua casa, il luogo in cui i fantasmi prendono corpo, ma sono arginati dall'incontro con il dato reale, è il posto in cui ogni giorno viene a farle visita l'analista che l'ha presa in cura”. Il filo di mezzogiorno è uno spettacolo molto intenso, a tratti difficile, che richiede attenzione e concentrazione costante da parte dello spettatore. Ci

sono continui cambiamenti di registro, contraddittori tra loro, ma legati da un unico denominatore comune: il linguaggio e la filosofia della psicoanalisi, scienza psicologica fondata da Sigmund Freud alla fine dell'Ottocento e, perciò, ai tempi dell'autrice, ancora da esplorare compiutamente.

IN QUESTA CHIAVE DI LETTURA consideriamo maiuscole le interpretazioni dei due protagonisti Donatella Finocchiaro e Roberto De Francesco e lodevoli la regia di Martone e l'adattamento della de Majo. Il tutto accompagnato dalla scenografia di Carmine Guarino, dalle luci di Cesare Accetta e dai costumi di Ortensia De Francesco capaci di rendere reale in ogni passaggio un'atmosfera estremamente “sofferta” onirica e misteriosa. Il romanzo Il filo di mezzogiorno è stato ripubblicato da La nave di Teseo. Lo spettacolo sarà al teatro India di Roma fino al 29 maggio e dal 1 al 6 giugno al Teatro Franco Parenti di Milano.

PRESENTATA AL SAN FERDINANDO L'OPERA DI BAFFI

“Effetto Eduardo”, due volumi alla scoperta del drammaturgo

NAPOLI. In diretta streaming dal Teatro San Ferdinando di Napoli, è andata in onda la presentazione dei due volumi “Effetto Eduardo” di Giulio Baffi, pubblicati da la Repubblica edizione di Napoli, in collaborazione con la Fondazione De Filippo e con l'editore Guida; l'opera, a cura di Ottavio Ragone e Conchita Sannino (in edicola gratis con il giornale lunedì 24 e martedì 25 maggio), raccoglie testimonianze inedite di quanti lavorarono accanto a Eduardo De Filippo nel corso della sua carriera.

La presentazione, superando le tante belle e sentite testimonianze, attraverso aneddoti dei prestigiosi ospiti presenti, nei loro ricordi di esperienze di vita affianco al drammaturgo napoletano, ha soprattutto evidenziato l'importanza del teatro come “gesto d'amore” (come da Giulio Baffi affermato: “il teatro è un gesto d'amore, è amore ... ho chiesto una memoria per una generazione che non ha conosciuto Eduardo. Ho dedicato questo libro a Luca che ha raccolto faticosamente l'amore verso il teatro”) e la sua funzione metastorica, quanto mai urgente, nella nostra contemporaneità che sta sempre più perdendo “solidità” e “profondità” verso una deriva fugace e liquida (forti le parole di Carolina Rosi nella preoccupazione manifestata sulle sorti future del teatro). E così, se Eduardo veste i panni di un immortale “vecchio” Prospero, mago capace, con la sua scrittura, regia e interpretazione, di muovere le tempeste e cancellare l'odio (e le paure - quanto mai attuale la citazione di Curti alla commedia “La paura numero uno”), le opere a lui dedicate, come i due volumi “Effetto Eduardo”, diventano necessaria cassa di risonanza, militante e scudiera, di quel luogo e spazio di formazione civile (come osservato



da Conchita Sannino) che è il teatro, che si manifesta attraverso i suoi interpreti e protagonisti; non a caso, Ottavio Ragone ha inteso chiarire che tale iniziativa editoriale è l'abbrivio di un'attività destinata a proseguire, in prospettiva, per incidere e creare un punto di riferimento culturale e sociale nella città di Napoli e oltre.

Alla presentazione, organizzata dal Teatro di Napoli-Teatro Nazionale con la Fondazione De Filippo e Repubblica, coordinata da Conchita Sannino, oltre all'autore Giulio Baffi, sono intervenuti numerosi ospiti (attori, registi, operatori teatrali, addetti ai lavori ...) tra cui Roberto Andò, Carolina Rosi, Maurizio Molinari, Ottavio Ragone, Tommaso De Filippo, Isa Danieli, Angela Luce, Angela Pagano, Anna Maria Ackermann, Gianfelice Imparato, Maurizio De Giovanni, Lina Sastri, Angelo Curti. Non è mancata la presenza delle istituzioni nella persona del Sindaco Luigi De Magistris. L'incontro avvenuto al San Ferdinando è stato, quindi, un'importante testimonianza e un momento di riflessione su Eduardo De Filippo e il (suo) Teatro, nel linguaggio universale, catartico ed educativo, che gli è proprio.

MARCO SICA

FINO AL 25 LUGLIO GLI SPETTACOLI PER BAMBINI AL TEATRO DEI PICCOLI

Estate “open air” alla Mostra

NAPOLI. Inizia al Teatro dei Piccoli, nella Mostra d'Oltremare di Napoli, il secondo anno della rassegna “Open Air”. Una nuova edizione dedicata a bambini e ragazzi che si svolgerà nell'attiguo parco di pini marittimi dove, da oggi e per tutti i fine settimana ed i festivi fino a domenica 25 luglio, saranno programmati per “Estate in Mostra” spettacoli di teatro, concerti e laboratori. Ideata e realizzata dalle strutture Le Nuvole/Casa del Contemporaneo, I Teatrini e Progetto Sonora, d'intesa con il Comune di Napoli e la direzione della Mostra d'Oltremare, la rassegna, che annuncia anche una significativa coda autunnale tra il 4 settembre ed il 31 ottobre, si inserisce quest'anno nell'ampia programmazione de “La Campania è Teatro, Danza e Musica”, progetto promosso da ARTEC/ Sistema MED in collaborazione con Scabec e Fondazione Campania dei Festival.

Una stagione interamente dedicata ai piccoli spettatori (dai 3 anni) e alle loro famiglie, che offre in questo naturale palcoscenico all'aperto e in condizioni di assoluta sicurezza i titoli di maggior successo nel repertorio delle tre strutture organizzatrici oltre ad alcune produzioni di compagnie ospiti provenienti da tutta Italia. «Dopo il successo dello scorso anno abbiamo voluto rinnovare l'appuntamento di teatro e



musica all'aria aperta con i nostri bambini e ragazzi - dichiarano gli organizzatori - potenziando e arricchendo l'allestimento della pineta con aree dedicate variamente fruibili dal pubblico, che vanno dagli spazi per momenti di laboratorio e gioco alla vera e propria gradinata per assistere agli spettacoli teatrali e ai concerti. Una proposta culturale per le nuove generazioni che incoraggia la scoperta, la sperimentazione, il movimento in un'esperienza emotiva completa, di condivisione fra coetanei e con le famiglie, in quel luogo della città che a loro appartiene». Il primo appuntamento in agenda oggi e domani (ore 11.30, in replica anche sabato 29 e domenica 30 maggio) con “Le favole della saggezza”, spettacolo de I Teatrini per la regia di Giovanna Facciolo.

CON GABRIELE CORSI E CRISTIANO MALGIOGLIO

Raiuno, torna l'Eurovision Song Contest da Rotterdam

ROMA. Torna su Rai1 in diretta da Rotterdam la 65ª edizione dell'Eurovision Song Contest, il festival europeo della canzone. A raccontare al pubblico italiano la grande rassegna continentale della Ahoy Arena di Rotterdam sarà - al debutto alla conduzione dell'Eurovision Song Contest - la “strana coppia” formata da Gabriele Corsi e Cristiano Malgioglio. Nella finale in onda dalle 20,40, si sfideranno 26 canzoni in rappresentanza di altrettante nazioni. L'Italia sarà rappresentata dai Måneskin, vincitori in carica del Festival di Sanremo, con la canzo-

ne - Zitti e buoni - che hanno portato al trionfo sul palco dell'Ariston.

I due conduttori scenderanno i monti già nell'Anteprima Eurovision Song Contest, dalle 20,40, preparando il pubblico alla finale dell'evento televisivo musicale più visto al mondo.

Carolina Di Domenico veejay, conduttrice televisiva e radiofonica, sarà chiamata ad annunciare in diretta europea il risultato del voto della giuria italiana e il pubblico di Rai1 potrà indicare la propria canzone preferita con il televoto, contribuendo al 50% della classifica finale dell'Eurovision.